

René Goscinny, un piccolo grande ebreo omaggiato nel Marais

Bruno Caporlingua

Passeggiare a Parigi è sempre un'emozione. Oltre alle bellezze architettoniche della Ville Lumière, all'atmosfera dei grandi boulevard, per chi ama la bande dessinée (fumetto in francese) ci sono sempre occasioni di attrazione, anche inaspettate. D'altro canto è l'unica città dove nei cartelloni pubblicitari e di spettacoli presenti lungo gli interminabili corridoi della metropolitana potrete trovare quelli dedicati anche alle ultime uscite dei personaggi evergreen della bande dessinée (bedé).

Nell'Hotel de Ville (il Municipio) c'è il 23° incontro sulla letteratura nord-africana, *Le Maghreb des livres*, particolarmente focalizzato sull'Algeria, ex colonia francese. Con 130 autori presenti nei sontuosi saloni del municipio cittadino, sono organizzati incontri, letture, atelier di calligrafia, esposizioni di quadri. Una bella sorpresa è stata trovare anche autori e opere di bedé pubblicate da case editrici maghrebine. Oltre ad autori, a noi ignoti, che presentano i loro fumetti, sono esposti alcuni titoli delle case editrici più note, fra cui fanno bella mostra di sé i due volumi della Casterman sull'integrale dei *Carnets d'Orient* di Jacques Ferrandez, che raccolgono i 12 episodi meritevoli di una traduzione italiana. La formula grafica e la veste editoriale preferite dai nuovi autori maghrebini sono quelle tipiche del graphic novel, anche se non mancano i classici cartonati alla francese.

Proseguendo nella passeggiata si può entrare nelle varie FNAC dove c'è sempre un'ampia scelta delle produzioni francesi più recenti. Una delle più fornite risulta quella nella sede del nuovo centro commerciale de Les Halles, riconoscibile per la tettoia architettonicamente ineccepibile ma dal colore discutibile. All'interno del magazzino c'è un'ampia sezione dedicata alle collane editoriali e ai nuovi titoli, vedendo i quali si può constatare come i volumi francesi



Autoritratto di René Goscinny a New York, 1948

tendano ormai alla gigantografia, in maggior parte, infatti, sono volumoni alti, spessi, pesanti e costosi, quasi impossibili da portare nel bagaglio a mano sull'aereo! Ma che goduria visiva per chi sa apprezzarli!

Tra le tante librerie specializzate in bedé che si possono trovare a Parigi, abbiamo, invece, constatato, con una poco di tristezza, la chiusura nel Quartiere Latino della celebre *Album* sul Boulevard Saint Germain, creata nel 1948



Da sinistra, Harvey Kurtzman, John Severin e René Goscinny

dalle Éditions Dupuis, poi acquistata dalla Glénat e infine nel 1995 da Christophe Le Bel. Per chi ama la bedé era una meta pressoché obbligatoria a Parigi.

Per quanto riguarda le pubblicazioni periodiche in edicola, rileviamo una contrazione di testate rispetto a pochi anni fa. Come riviste di fumetti si trovano ormai solo i longevi *Spirou* e *Le Journal de Mickey*, oltre ai satirici *Psikopat*, *Fluide Glacial*, *Charlie Hebdo* e *Siné Mensuel*. In pratica esistono solo produzioni che si basano sull'umorismo e sulla satira, non ci sono più riviste con personaggi avventurosi francesi, a parte le traduzioni di comic books, manga e di sparuti personaggi italiani. Resistono *Casemate*, *L'Immanquable* e *DBD*, riviste generaliste sui fumetti con prepubblicazioni di alcune storie, interviste e recensioni.

È frequente, invece, trovare in edicola un prodotto che da noi non esiste ma che da anni in Francia e in Belgio è divenuto un appuntamento fisso, gli *Hors-Série* di riviste monotematiche non fumettistiche (*L'Express*, *Lire*, *Beaux Arts*, *L'Histoire*, *Geo*, *Philosophie*, ecc.) e di supplementi dei quotidiani (*Le Monde*, *Le Soir*, *Le Figar*), interamente dedicati a personaggi, autori o argomenti della bedé. In ognuno di essi, i redattori delle singole riviste e personalità della

cultura scrivono articoli focalizzati sugli aspetti più importanti del tema trattato. In genere, vertono su *Tintin*, *Blake et Mortimer*, *Gaston*, *Asterix*, ma sono stati pubblicati anche su *Lucky Luke*, *Michel Vaillant*, *Valerian*, *Corto Maltese*, ecc. Abbiamo avuto la fortuna di reperirne ben cinque nelle edicole: *Les mondes d'Alix* (*L'Histoire*, HS febbraio/marzo 2018), *Gaston, un philosophe au travail* (*Philosophie magazine*, HS n.35, autunno 2017), *L'art d'Astérix* (*L'Express*, HS n.8, ottobre/dicembre 2017), *Titeuf 25 ans et toutes ses dents* (*Le Monde*, HS gennaio/febbraio 2018), *La véritable histoire des Toniques Bleus* (*Historia*,

numero speciale n.39, gennaio/febbraio 2018).

Sulla riva destra del Lungo Senna, poi, non mancano i celebri *bouquinistes de Paris* con le loro caratteristiche librerie di ferro, a cielo aperto che, oltre a vecchie cartoline, poster, stampe, riviste, francobolli e libri usati, vendono anche tanti fumetti di seconda mano a prezzi accettabili. Dare uno sguardo mentre si assapora il pallido sole sul Lungo Senna è quasi un imperativo categorico per un bedefilo!

Passeggiando, poi, nel delizioso quartiere del Marais, in rue du Temple n.71 ci si imbatte nel vecchio e imponente edificio che una volta ospitava l'Hotel de Saint-Aignan, mentre ora è l'attuale sede del Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme o MAJH, che dal 27 settembre 2017 al 4 marzo 2018 ha ospitato una stupenda mostra estemporanea, *René Goscinny, Au-delà du rire*.

La mostra, incentrata sull'attività umoristica del celebre soggetto, ha ripercorso tutti i momenti più salienti della sua vita e si è sviluppata nel vecchio edificio che ospita il museo ebraico, su tre piani collegati da una scala che, tramite una vetrata, guarda su di un muro interno. Su di esso c'è un'opera moderna commemorativa per la Shoah, *Les Habitants de l'hôtel de Saint-Aignan en 1939*, offerta al MAJH da Christian Boltanski nel 1998. Essa è composta dai nomi degli abitanti ebrei dell'epoca in quell'edificio. Per cui chi sale e scende le scale che collegano i tre livelli della mostra su Goscinny riceve un forte impatto leggendo quei nomi il cui destino è stato sicuramente tragico.



Pilote n.1, 1959

Ebreo di origini polacche, emigrato da piccolo in Argentina, poi trasferitosi negli USA e ritornato negli anni Cinquanta in Francia, René Goscinny è un gigante del fumetto europeo, per la bedé francese è stato quello che Hergé e Jijé sono stati per la bedé belga.

Data la location, l'esposizione inizia con un'ovvia ricostruzione dei natali di Goscinny,

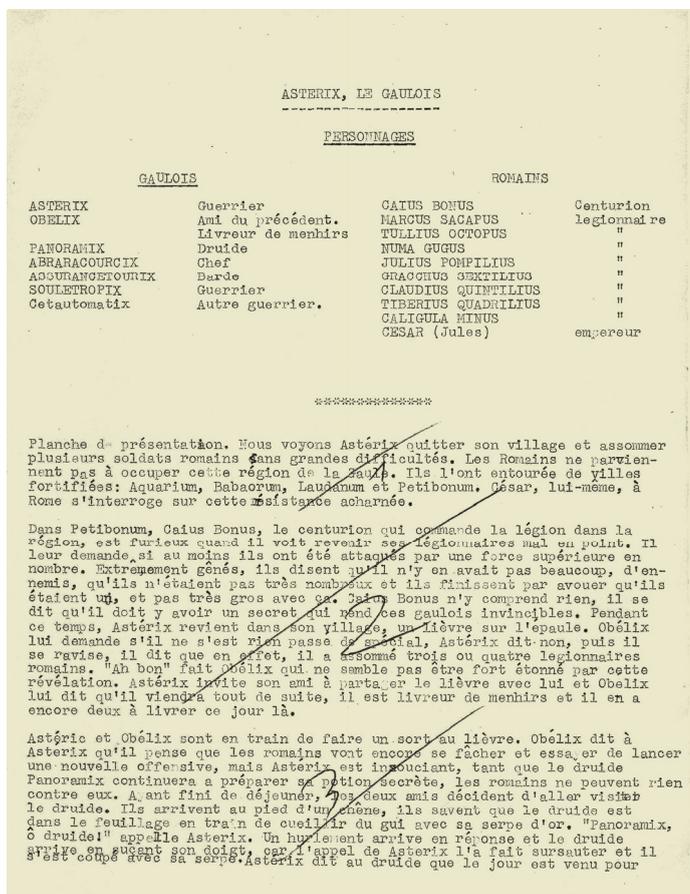
un cognome che sembra francese ma in realtà è polacco, benché insolito fra gli stessi polacchi, anche di origine ebraica. Entrando nella prima sala si è accolti da una scrivania con la sua macchina da scrivere e con un pannello luminoso ininterrottamente i titoli delle centinaia di storie da lui scritte, con i nomi dei relativi disegnatori. Si rimane stupefatti a leggere i titoli per decine di personaggi, alcuni immortali (*Astérix et Obélix, Lucky Luke, Le vizir Isnogoud, Oumpapah, Jerry Spring, Strapountin, Prudence Petitpas, Modeste et Pompon*), e le collaborazioni con tanti celebri autori della bedé: Albert Uderzo, Morris, Jijé, Jean Tabary, Jean-Jacques Sempé, Dino Attanasio, Victor Hubinon, André Franquin, Marcel

Gotlib, Berck, Tibet e via dicendo!

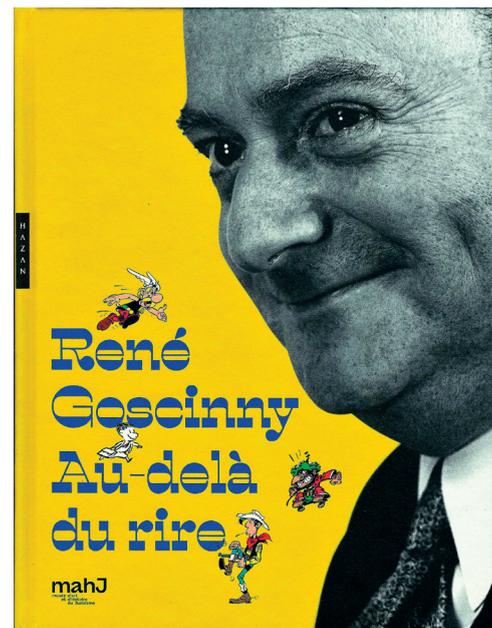
All'inizio erano esposti alcuni dei disegni satirici da lui realizzati in gioventù, con particolare attenzione al periodo argentino e statunitense, quando frequentò il gruppo degli autori della rivista satirica *MAD*, in particolare con Harvey Kurtzman, altro nome di rilevanza internazionale. Kurtzman lo ha spinto a proseguire sulla strada del fumetto umoristico, che già praticava nei suoi cartoon. Nella mostra è stato dato molto risalto anche a un altro momento fondamentale nella sua carriera, l'incontro avvenuto nell'estate del 1950 con Jijé e Morris negli USA. A Morris, infatti, ha presentato Harvey Kurtzman, Jack Davis, John Severin e Will Elder, gli autori della rivista *MAD*. Cinque anni dopo Morris chiese a Goscinny di scrivere i soggetti per *Lucky Luke*, iniziando un sodalizio durato dal 1955 al 1977 e consistente in quarantuno storie complete tradotte in più di quaranta lingue. Jijé, invece, gli ha presentato Georges Troisfontaines, proprietario dell'agenzia World Presse che a Bruxelles riforniva le Éditions Dupuis (e quindi anche *Le Journal de Spirou*), il quale lo ha invitato nella propria sede brussellese.

L'esposizione proseguiva poi con una splendida sequenza di gustose tavole originali, scelte fra le tante storie partorite dal suo genio e disegnate da alcuni dei massimi autori franco-belgi ed è stato emozionante vedere riunite in un'unica esposizione una così vasta scelta di originali di grandi autori della bedé!

Al suo rientro in Francia, un altro momento fondamentale per la sua vita professionale è entrato a far parte dell'agenzia World Press di Troisfontaines, perché lì ha incontrato Sempé, Hubinon, Uderzo e il soggetto Jean-Michel Charlier. Con gli ultimi due formò un sodalizio di inseparabili amici, definiti dai colleghi *Les Trois Mousquetaires*, perché accomunati da



Asterix le gaulois, una pagina di testo di Goscinny, 1959



Catalogo della mostra al MAJH

un'idea di creare un periodico più moderno rispetto ai settimanali per ragazzi allora in voga e perché desiderosi di vedere riconosciuti i propri diritti di autori, all'epoca poco considerati dagli editori di fumetti. Per tali motivi sono allontanati dall'agenzia e questo ha segnato l'inizio della loro fortuna.

Nel 1959 si aprirono, infatti, le porte della fama grazie al loro coinvolgimento nella creazione di un nuovo settimanale, *Pilote*, che ha rivoluzionato il mondo della bedé. I tre amici moschettieri, Charlier, Goscinny e Uderzo, sono stati i maggiori artefici del suo successo editoriale con una serie di personaggi tutt'ora considerati evergreen nel panorama fumettistico europeo: da *Tanguy et Laverdure* ad *Astérix*, da *Blueberry* a *Iznogoud*, da *Petit Nicholas* a *Barbe-Rouge* a *Les Dingodossiers*.

Dopo l'iniziale successo del periodico, però, subentrò un periodo di crisi finanziaria, da cui ne uscirono vendendo simbolicamente per un franco la testata all'editore Georges Dargaud, che pubblicava la versione francese del settimanale *Tintin*.

Sul settimanale, di cui Goscinny e Charlier, per volere di



Le Petit Nicholas, 1956

Jean-Marc Reiser, Morris, Jacques Lob, Georges Pichard, Pierre Christin, Loro, Guy Vidal, Gerald Forton, Mouminoux, Jean-Claude Mézières, Nikita Mandrika, Greg, Enki Bilal, Sempé, Jean Tabary, Jean Solé, Annie Goetzinger, Philippe Bertrand, René Petillon, F'Murr, Laurence Harlé, Jean Chakir, Michel Blanc-Dumont, Lucien Norrier, Raymond Poïvet, Julio Ribera, Martial, Mitacq, Jacques Tardi, René Follet, Jean-Pierre Autheman, Antonio Parras, Alexis, Jean-Pierre Dionnet, Sirius, Jean-Claude Floc'h, Jean-Pierre Gibrat, Hubinon, Uderzo e altri ancora. È un poco come scorrere l'elenco degli autori italiani che hanno collaborato con la Bonelli, si fa prima a dire chi non ha collaborato!

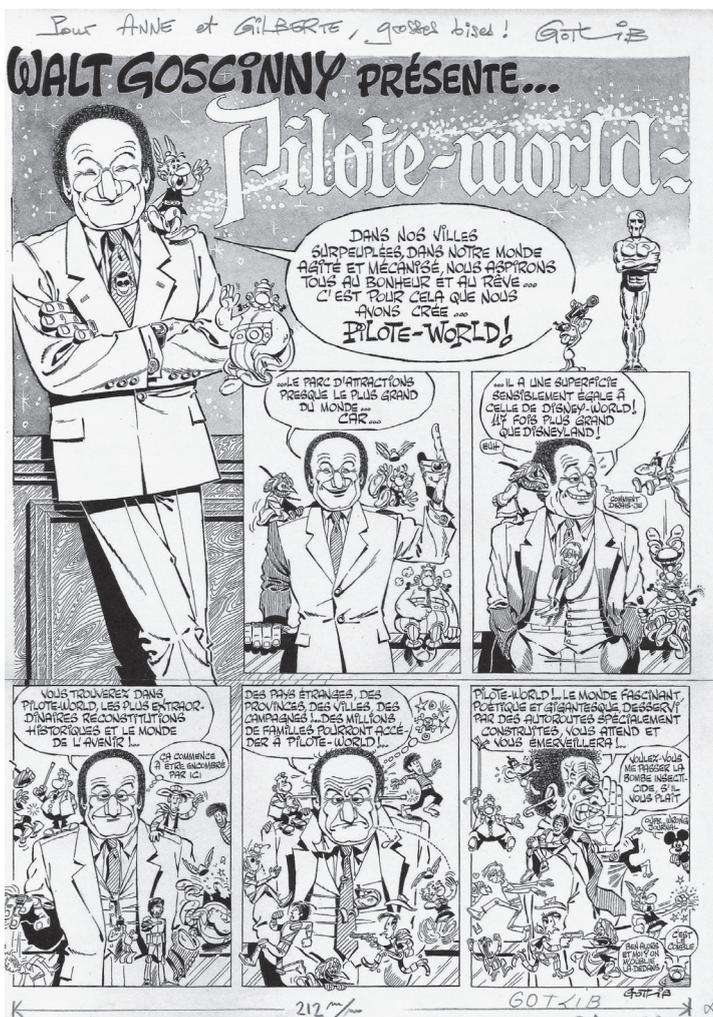
Nel 1974 Goscinny, amareggiato per un'ingiusta contestazione di alcuni autori, abbandonò la sua creatura, dopo aver aperto il periodico all'attualità per volere di quegli stessi autori. Il loro debito e quello dei bedefili nei confronti delle intuizioni di questo piccolo uomo gentile, con un sorriso bonario ma furbesco, alla Louis de Funès, è enorme. Forse, al pari di Hergé, avrebbe meritato una mostra al Grand Palais invece di una semplice esposizione al MAJH.

Nel bel catalogo di 340 pagine, co-

editato dal MAJH con le edizioni Hazan, sono riprodotte molte delle foto, dei disegni e delle tavole originali visibili nella mostra.

Questa è la terza esposizione che il MAJH dedica agli autori di origine ebraica, infatti nel 2007 ha proposto *De Superman au Chat du Rabbini*, sull'importante contributo degli autori ebrei alla storia del fumetto, e nel 2014 *Les mondes de Gotlib*, dedicata all'umorista Marcel Gotlib, più noto come Gotlib. In effetti con Gotlib, Georges Wolinski e Johann Sfar, Goscinny rappresenta la punta di diamante dell'umorismo yiddish nella bedé francese.

Dargaud, divennero direttori, collaborarono tanti autori (soggettisti e artisti) che hanno dato lustro alla bedé francese. Impossibile citarli tutti, ricorderemo "solo": Jean Giraud, Claire Bretécher, Marcel Gotlib, Jean-Claude Forest, Cabu, Gebé, Fred, Christian Godard, Philippe Druillet,



Omaggio a Goscinny, disegno di Marcel Gotlib, *Pilote* n.600



Morris e Goscinny